

Gli **stati generali** dell'informazione a Oristano Fari accesi su tutele contrattuali e precariato

Vertici degli enti della categoria a confronto anche sull'arrivo dell'intelligenza artificiale

di **Alessandro Mele**

Oristano Tanti i temi all'ordine del giorno nell'agenda degli stati generali dell'informazione, voluti e promossi dall'Assostampa sarda e dall'Ordine regionale dei giornalisti. Tra questi, l'approccio della categoria all'avvento dell'intelligenza artificiale e dei nuovi mezzi di informazione ma anche la crisi dell'editoria dovuta all'imperversare delle notizie sui social network. Altri temi caldi, quello legato al precariato e alla tutela contrattuale per i giornalisti e i collaboratori.

«L'intelligenza artificiale fa già parte del futuro del giornalismo – afferma la presidente dell'Assostampa sarda e giornalista della Nuova Sardegna, Simonetta Selloni –. In

una cornice che è cambiata dobbiamo continuare a garantire i diritti ai giornalisti, affinché continuino a esercitare il diritto-dovere di informare a tutela dei cittadini». E ancora: «Non si può prescindere dal contratto – conclude – ed evitare anche lo sfrutta-

mento dei collaboratori. Una piaga tutt'oggi rimasta irrisolta». Ad intervenire anche la segretaria generale della Federazione Nazionale della stampa, Alessandra Costante: «La categoria dovrà mobilitarsi per il contratto – ha commentato –. Ma la prima protesta

del 2025 sarà sotto il ministero della Giustizia perché mi attendo non bavagli, ma una risposta sull'equo compenso». E sulle nuove tecnologie: «L'innovazione non può essere bloccata – ha detto –, ma va saputa governare. Il 35 per cento dei nostri posti di lavoro potrebbe essere intaccato dall'intelligenza artificiale. Credo che i Cdr debbano chiedere agli editori quali ricadu-

te possono esserci con la sua introduzione».

Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Bartoli ha presentato il progetto di riforma del consiglio nazionale prima di affermare che «siamo al centro di una evoluzione, dobbiamo adeguarci ai nuovi linguaggi e ai nuovi strumenti, nell'ottica di produrre sempre una buona informazione». Così il presidente dell'Ordine sardo, Francesco Biocchi: «Ai problemi vecchi dell'informazione si sono aggiunti quelli nuovi legati alle piattaforme digitali e all'intelligenza artificiale. Serve sicuramente una riforma del settore».



Carlo Bartoli
il presidente
nazionale
dell'Odg
a Oristano



Alessandra Costante:
«Non si può bloccare l'evoluzione digitale ma va saputa governare l'la potrebbe intaccare il 35% dei posti di lavoro»